

Al Consiglio Nazionale delle Ricerche
Struttura tecnica di particolare rilievo "Relazioni Internazionali"
Direzione Generale – Ufficio Relazioni Europee e Internazionali
Piazzale A. Moro, 7
00185 Roma

Oggetto: LABORATORI ARCHEOLOGICI CONGIUNTI INTERNAZIONALI CNR - Rendiconto 3° anno del progetto ARCHAEOtech - Technologies and procedures for quality improvement and time saving in the archaeological activities (2019-2020 con proroga al 2021)

Dati progetto

Dipartimento CNR di afferenza:
Titolo del progetto: ARCHAEOtech - Technologies and procedures for quality improvement and time saving in the archaeological activities
CODICE CUP: B86C19001590005
Responsabile italiano del Progetto Cognome e nome: Giorgio Franco Pocobelli Qualifica: Ricercatore
Istituzione di appartenenza (denominazione e indirizzo): Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (ISPC) UOS Firenze Area della Ricerca di Firenze Via Madonna del Piano 10 50019 Sesto Fiorentino (FI)
Responsabile straniero del Progetto Cognome e nome: Pizzo Antonio Qualifica: Scientific Member/Científico Titular
Istituzione di appartenenza (denominazione e indirizzo): CSIC - National Council of Scientific Research in Spain at the IAM - Instituto de Arqueología-Mérida

Il progetto:

Il ruolo dell'archeologo si basa sulla capacità di interpretare ciò che è rimasto del passato, di restituirgli un senso, e ciò avviene attraverso la raccolta di informazioni basate su un processo di documentazione e modifica delle testimonianze di volta in volta esposte. Pertanto, nella definizione di una nuova gerarchia di

informazioni, l'accurata raccolta, contestualizzazione e interpretazione dei dati sono cruciali e queste attività possono presentare problemi comuni nei siti di scavo di emergenza, in quelli avviati con budget e personale limitati o in quelli di lunga durata. Il caso Mérida è significativo per le particolarità del contesto scavato: l'anfiteatro romano. L'edificio è stato indagato in varie fasi, dall'inizio del ventesimo secolo, e gradualmente è diventato parte del paesaggio urbano della città attuale e un elemento importante nella ricostruzione della colonia romana di Augusta Emerita.

Lo stato di conservazione, le soluzioni architettoniche utilizzate e persino i dettagli costruttivi del monumento sono difficili da documentare a causa di una complessa organizzazione volumetrica. In questo senso, l'uso del rilievo speditivo con una rapida elaborazione dei risultati può diventare uno strumento per il monitoraggio dell'area interna dell'anfiteatro e per l'identificazione e la descrizione delle trasformazioni storiche del complesso architettonico. In questa prospettiva, il team italiano ha perfezionato la sua esperienza nel progetto ARCHEO 3.0 "Tecnologie applicate per l'efficiamento degli scavi archeologici" (<http://www.archeo3.it/index.php/il-progetto/>) - POR FESR Toscana (2014-2020), i cui risultati forniscono la base di conoscenze da condividere nel laboratorio comune. Infatti, l'interesse del progetto è la collaborazione, su base multidisciplinare, tra Italia e Spagna, con l'obiettivo di: 1) sperimentare e realizzare nuovi strumenti più efficienti per il rapido rilievo, sia stratigrafico sia architettonico; 2) testare nuove pratiche per la raccolta e l'organizzazione dei dati del sito con moduli digitali in linea con le normative vigenti; 3) ottimizzare la gestione dei dati implementando database dedicati (ad esempio PostgreSQL in Q-GIS), in modo da facilitare non solo l'accumulo sistematico di dati nel tempo, ma anche la contestualizzazione, l'interrogazione, finalizzate alla pianificazione di interventi di conservazione e manutenzione, nonché alla comunicazione e alla valorizzazione del contesto scavato.

III anno di attività

La particolare congiuntura pandemica globale da Covid19 ha fortemente ridotto le ricerche congiunte fra i due partner. Tuttavia, è rimasto vivo il confronto scientifico, grazie all'organizzazione di meeting e seminari online, sebbene i due team siano stati impossibilitati a incontrarsi tramite la mobilità internazionale per tutto il 2021.

Ciò ha fortemente rallentato le attività di ricerca del team italiano, dato il focus del progetto, principalmente incentrato sul perfezionamento di strumenti più efficienti per il rapido rilievo, sia stratigrafico sia architettonico, da sperimentare sul caso studio dell'anfiteatro di Mérida e finalizzato al monitoraggio dell'area interna, e all'identificazione e alla descrizione delle trasformazioni storiche del complesso architettonico.

Infatti, non è stato possibile installare i sensori termo-igrometrici presso l'anfiteatro di Mérida, per la caratterizzazione delle sorgenti di degrado in relazione ai risultati della diagnostica; né raccogliere ulteriori dati relativi al caso studio spagnolo.

L'insufficiente quantità di dati ha, di fatto, reso vana la creazione di un DataBase dedicato, grazie all'aggiornamento di quello prototipale, realizzato nel precedente progetto ARCHEO 3.0, sopra citato, e portato in dote dal team italiano nel contesto del Laboratorio archeologico congiunto.

Conseguentemente, non si è ritenuto utile procedere all'affidamento di un contratto d'opera a personale tecnico specializzato, così come preventivato a inizio progetto (si veda capitolo specifico nel budget).

Per ovviare ad alcune di queste limitazioni, il coordinatore italiano, dr. Sergio Ribichini, aveva avanzato richiesta al referente del progetto presso l'Ufficio Relazioni Europee e Internazionali - Relazioni Internazionali (data del 24-05-21) di poter inserire un nuovo caso studio. Infatti, come segnalato dal dr. Ribichini, di concerto con il coordinatore del team spagnolo del CSIC - Instituto de Arqueología in Mérida, dr. Antonio Pizzo, si ipotizzava di delocalizzare l'attività sperimentale delle tecnologie e delle procedure del team italiano su un nuovo caso studio, l'area archeologica di Tusculum, sito in Italia, nella regione Lazio. Trattavasi di un'area archeologica in concessione al CSIC - Escuela Española de Historia y Arqueología en

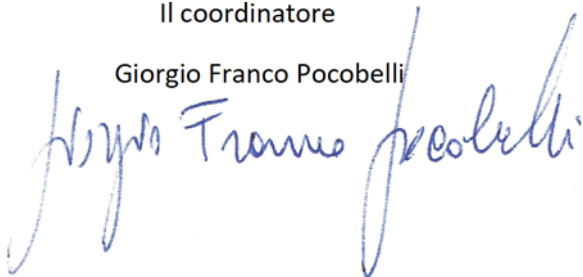
Roma (EEHAR), diretta proprio dal dr. Pizzo. In questo modo, oltre a superare le limitazioni sanitarie dei viaggi nel paese partner, il team italiano avrebbe avuto la possibilità di organizzare tempestivamente il lavoro sul campo, indispensabile a far progredire le ricerche, concentrandosi su un sito peraltro ben noto e già oggetto di ricerche congiunte italo-spagnole. A ciò si aggiungeva che la presenza sul cantiere di scavo di Tusculum, tra giugno e luglio, di giovani ricercatori e borsisti di ricerca spagnoli afferenti alla EEHAR, nei mesi successivi alla richiesta, avrebbe consentito di organizzare in sicurezza le attività di training, già previste nel progetto e fino ad allora rimaste congelate per le limitazioni alle lezioni in presenza.

Tuttavia, dall'ufficio competente è giunto un diniego a questa possibilità e le attività di ricerca sono proseguite, seppur rallentate, sul caso studio spagnolo. Nello specifico, la ricerca si è concentrata sullo studio del materiale d'archivio fornito dalla controparte spagnola e sull'analisi dello stato dell'arte relativo al caso studio, oltre al confronto con casi analoghi.

Infine, dal luglio 2021 il dr. Ribichini, per motivi personali, ha lasciato il coordinamento del progetto (notifica 0052705-2021 del 26/07/21) con conseguente nomina di chi scrive, Giorgio Franco Pocobelli, condivisa e accolta con favore anche dalla controparte spagnola. Col proseguire del rapporto di dialogo e collaborazione fra i due team, sono state valutate anche possibili opzioni di rilancio del progetto di laboratorio congiunto, con la finalità di proseguire il rapporto fra i due enti coinvolti e finalizzare le ricerche in atto.

Il coordinatore

Giorgio Franco Pocobelli



Firma digitale del Direttore dell'Istituto CNR